



# La requisitoria. Delitto Mattarella, gli inquirenti esaminano la posizione di Gabriele De Francisci e la sua amicizia con Fioravanti, il presunto killer del presidente della Regione

## I giudici e un alibi passato ai raggi X

Continuiamo la pubblicazione della requisitoria sui delitti politici di Palermo con il capitolo sulle posizioni processuali di alcuni indiziati dell'omicidio Mattarella.

Nel corso dell'istruttoria, sono stati compiuti numerosi atti, volti a verificare l'eventuale ruolo del De Francisci. È stato accertato, in effetti, che a Palermo esistono tre abitazioni di sue zie in strade abbastanza vicine al luogo (via Libertà) dell'omicidio Mattarella, e precisamente: 1) una in via Mario Rapisardi 2/b, di proprietà della zia Enrica De Francisci; 2) una in via Ariosto 1/L, di proprietà della zia Lidia De Francisci; 3) una, infine, in via Tasso 4, di proprietà della zia Brigida De Francisci («Diana»).

È lo stesso Gabriele De Francisci a riferire ciò nel suo interrogatorio al G.I. di Palermo del 28-3-1986, nel cui ambito esclude, fra l'altro, di essersi trovato a Palermo nel gennaio 1980: «Mio padre è palermitano ed è stato a lungo funzionario del Banco di Sicilia, prestando servizio a lungo anche a Palermo. A Palermo vivono ancora delle sorelle di mio padre. Mio padre è proprietario di una casa in località Mondello che da gran tempo tuttavia è locata a terzi. La mia famiglia non mette piede in questa casa da più di dieci anni. Quando invece qualcuno della mia famiglia si reca a Palermo trova ospitalità presso le suddette sorelle di mio padre. Io ho frequentato dapprima l'università di Roma, quindi nel 1980, nei mesi di febbraio o marzo, trasferii la mia iscrizione all'università di Palermo facoltà di Giurisprudenza».

A d.r. «Le mie zie di cui ho parlato si chiamano una Dina, sposata Chimenti, e l'altra Livia, sposata Montalbano. Dina ha casa in via Tasso; Livia in via Ariosto. Vi è poi una terza zia, della quale in questo momento non ricordo il nome che è sposata con tale Di Cristina. Costei abita in altra strada parallela alla via Ariosto. Normalmente quando qualcuno della mia famiglia si reca a Palermo trova ospitalità indifferente presso una di queste zie. Dopo la mia iscrizione all'università di Palermo mi trattenni alquanto in tale città insieme a mio padre, credo alloggiando in via Tasso».

A d.r. «Escludo decisamente che nel gennaio 1980 io mi trovavo a Palermo. Lo ricordo bene perché le vacanze natalizie le trascorsi altrove e la S.V. mi ha fatto presente che vi è interesse a stabilire i miei movimenti nella prima decade di gennaio, durante la quale è stato consumato l'omicidio dell'on. Piersanti Mattarella».

### «MAI FREQUENTATO I FRATELLI FIORAVANTI»

A d.r. «Conosco i fratelli Fioravanti dal 1979 e non mi è mai accaduto di frequentarli fuori Roma. Dico meglio Valerio Fioravanti non l'ho mai frequentato fuori Roma. Con il Cristiano Fioravanti ho fatto un viaggio a Milano. Escludo comunque decisamente di avere mai incontrato o frequentato i Fioravanti in Sicilia ed in particolare a Palermo».

A d.r. «Ho conosciuto Francesco Mangiameli se non ricordo male poco prima dell'estate del 1980. Da quel

mi risulta la conoscenza fra Valerio Fioravanti e il Mangiameli è successiva all'estate 1980. Non so quando il Cristiano Fioravanti si sia conosciuto col Mangiameli ma ritengo anche successivamente perché in quel periodo il Cristiano era quasi sempre in carcere».

A d.r. «Non ho mai appreso da Cristiano e Valerio Fioravanti che i due si fossero recati a Palermo né mai ne ho appreso da altra fonte. Comunque non nel periodo gennaio 1980». A d.r. «Per quanto ne so Valerio Fioravanti si diede alla clandestinità preventiva (non era ricercato) nella primavera 1980». A d.r. «Sono convinto, per avere vissuto questa esperienza politica, che negli ambienti estremistici di destra, specie nel 1980, non avrebbe mai potuto maturare il disegno dell'uccisione di un uomo politico siciliano. Credo non si sapesse allora da parte di gran parte di militanti nemmeno quali fossero le funzioni di un Presidente della Regione Siciliana».

Per verificare l'assunto del De Francisci, sono state assunte dapprima, in dettaglio esame, Enrica, Brigida e Lidia De Francisci (v. deposizioni al G.I. dell'1-4-1986. Fot. 607551-607553; 607554-607556; 607558-607559). Tutte, concordemente, hanno riferito di non ricordare (Enrica, Brigida), o di escludere (Lidia), di avere veduto o ospitato il nipote Gabriele, e tanto meno suoi amici, a Palermo nell'inverno 1979-1980. Una indicazione meritevole di interesse è stata invece fornita da un cugino dell'indiziato, Giacomo Montalbano (figlio di Lidia De Francisci), nella deposizione resa al G.I. l'1-4-1986 (Fot. 607560-607562).

«Sono cugino di De Francisci Gabriele. Ricordo di averlo visto l'ultima volta prima del mio matrimonio, avvenuto nel 1981. Anzi ricordo meglio, sostenni gli esami orali di procuratore legale nel marzo del 1980 e ricevetti la comunicazione informale della ammissione agli orali, credo nel febbraio del 1980. A quell'epoca avevo già visto per l'ultima volta mio cugino Gabriele, al quale prestai dei libri di Giurisprudenza. Precisamente la storia del Diritto Romano di Salvatore Riccobono e l'Economia Politica di Mirabella. Egli infatti era venuto a Palermo per iscriversi alla facoltà di Scienze politiche in quanto, come disse, non gli era possibile frequentare l'università di Roma, ove a causa della sua militanza politica, era avverso dagli estremisti di sinistra e temeva per la sua incolumità. Diceva di avere abbandonato ogni impegno politico anche se a tali sue asserzioni non davamo alcun credito. Ricordo che nell'occasione si tratteneva a Palermo per circa una settimana e comunque per più giorni. Ricordo ancora che erano belle giornate di sole. Non posso essere più preciso sulla data. Ritengo abbia trovato alloggio presso mia zia Brigida ma non posso escludere che qualche notte abbia pernottato a casa mia. Comunque è venuto a mangiare».

A d.r. «Escludo che nella suddetta occasione o in altre mio cugino Gabriele abbia ricevuto in casa mia visite di amici, o abbia ricevuto telefonate, per quanto mi consta. Faccio presente che non so chi frequentasse mio cugino nelle sue venute a Palermo perché non



Piersanti Mattarella, al centro, in una foto del '79

uscivamo mai assieme. Frequentava, per quanto ne so, suo cugino, dal lato materno, Giuseppe Bianca, detto Bibi, che lavora quale cabaretista in una televisione privata. Era segretario giudiziario a Marsala e parente di tale Guarnieri Lorenzo che lavora presso il Tribunale di Palermo anzi alla Corte di Appello. Ricordo che una volta incontrai Gabriele a Palermo in compagnia di due sconosciuti, due giovani di cui uno biondo e robusto. Fu però in una occasione precedente della sua venuta a Palermo di cui ho parlato. Rimasi colpito da un bellissimo giubbotto o giaccone di panno bleu che indossava il giovane biondo».

A d.r. «Ricordo che il giorno dell'omicidio di Piersanti Mattarella era una bellissima giornata. Nulla, oltre ciò, mi consente di collegare la presenza di Gabriele a Palermo proprio in quel giorno. Ricordo che egli venne a Palermo subito dopo essersi congedato dal servizio militare, prestato a Milano. Mostrava gran fretta di riprendere gli studi. Che io sappia, però, non sostenne più esami universitari a Palermo».

A d.r. «Tutte le volte che Gabriele veniva a Palermo andava a dormire in casa di mia madre o di una delle lei sorelle...».

... Riaperto il verbale alle ore 18,35 il teste suddetto si ripresenta e dichiara: «Dopo essere stato sentito dalle SS.LL. ho avuto modo, ritornato a casa, di controllare, compulsando la relativa documentazione in mio possesso, della quale produco fotocopia, che ebbi notizia ufficiale della mia ammissione agli esami orali degli esami di procuratore legale in data 24 gennaio 1980. La notizia ufficiale la ricevetti ovviamente qualche tempo prima, presumo il 19 gennaio 1980, giorno in cui vennero aperte le buste degli elaborati scritti. L'ultimo incontro con mio cugino Gabriele in Palermo dovette pertanto avvenire pri-

ma di tale data, in quanto io non ricordo affatto di avergli parlato di tale evento che mi riguardava, mentre se esso si fosse già verificato, trattandosi di una notizia per me lusinghiera, lo avrei fatto. Inoltre, come ho detto, ricordo che la venuta di mio cugino coincide con un periodo in cui vi erano giornate veramente belle dal punto di vista meteorologico, mentre quando ebbi la suaccennata notizia ufficiale il tempo era cattivo, ricordo che diluviava».

Nessun elemento utile hanno potuto invece fornire gli altri cugini del De Francisci, pure assunti in esame dal G.I. (v. deposizioni in data 7-4-1986 di Simona Chimenti, Ornella Montalbano, Rossella Di Gristina, Marina di Cristina, Giuseppe Bianca, Fabio Chimenti e Laura Paternicola). Nessuno di loro ha ricordato la eventuale presenza a Palermo, nel gennaio 1980, di Gabriele De Francisci o di suoi amici «in temporanea visita».

Sulle circostanze ricordate da Giacomo Montalbano, il De Francisci è stato nuovamente interrogato il 5-3-1987 (fot. 734266-734272). Ma l'indiziato le ha riferite, anziché al gennaio, al periodo febbraio-marzo 1980: «Confermo, previa lettura avutane, la dichiarazione da me resa al G.I. di Palermo il 28-3-1986, nella quale insisto». A d.r. «Ribadisco di essermi iscritto all'università di Palermo, provenendo da quella di Roma, nel febbraio o marzo 1980. Ho provveduto personalmente a tale passaggio di Università, pagando, fra l'altro, le relative tasse. Credo di essermi recato da solo nei locali della nuova università di Palermo, sita dalle parti di corso Tukory. Non ho mai sostenuto esami nell'università di Palermo, anche perché, essendomi iscritto a marzo avrei potuto sostenere esami soltanto nella sessione di settembre, quando, cioè, ero ormai espatriato per recarmi in Libano, dove sono rimasto

fino al Natale 1980».

A d.r. «A Palermo, nel febbraio-marzo 1980, ho dimorato per diversi giorni e, se mal non ricordo, sono stato ospite di mia zia Lidia Montalbano».

A d.r. «A Roma, prima del trasferimento all'università di Palermo, avevo sostenuto tre o quattro esami e, cioè, Istituzioni di Diritto Romano, Economia Politica, Diritto Comune ed un'altra che non ricordo». A d.r. «A Palermo, ho incontrato un po' tutti i miei parenti». A d.r. «A Palermo, ho incontrato, fra gli altri, essendo ospite a casa loro, anche i miei cugini, Giacomo ed Ornella Montalbano. Se non sbaglio, il primo mi ha anche prestato dei libri di testo universitari, che sono tuttora in mio possesso; credo che si tratti del testo di Diritto Costituzionale del prof. Virga e di qualche altro libro».

Il Giudice Istruttore fa presente all'indiziato che, dalla documentazione acquisita risulta che egli, il 6-2-1980, ha pagato in Palermo le tasse di iscrizione al 3° anno fuori corso della facoltà di Giurisprudenza, ove, peraltro, era iscritto fin dal dicembre 1976, con provenienza da quella di Roma. L'indiziato risponde: in effetti, mi era completamente sfuggito di mente che lo ero iscritto a Palermo da tale data ma adesso me ne ricordo».

A d.r. «Non ricordo se, durante la mia permanenza a Palermo del febbraio 1980, il tempo fosse bello o piovoso».

### CUGINI A CONFRONTO VERSIONI CONTRASTANTI

A d.r. «Ricevo lettura di quanto dichiarato da mio cugino Giacomo Montalbano, il quale riferisce che: — sicuramente io ero a Palermo prima del 19-1-1980, data in cui egli ricevette comunicazione ufficiale della sua ammissione agli orali degli esami di procuratore legale, e ciò perché egli, altrimenti, mi avrebbe informato di ciò; — io avrei preso alloggio presso nostra zia, Brigida Chimenti; — io mi sarei iscritto alla facoltà di Scienze Politiche; — egli mi avrebbe prestato il libro di Economia politica e quello di Storia del Diritto Romano».

«Ritengo che le affermazioni di mio cugino siano frutto di cattivi ricordi. Anzitutto, mi sovvienne che egli mi parlò della sua ammissione agli orali di procuratore legale; anzi, ricordo che egli si stava preparando per gli orali nello studio di nostro nonno Giovanni De Francisci, a casa di sua madre. Insisto nel dire che sono stato ospite di sua madre e, se ricordo bene, a Palermo c'era anche mio padre Pietro, ospite della sorella Brigida. Inoltre, escludo che gli avessi chiesto il libro di Economia Politica avendogli chiesto, invece, quello di Diritto Costituzionale, che è tuttora a casa mia. Non avrei mai potuto chiedergli quello di Economia Politica, poiché avevo già sostenuto a Roma tali esami. E documentalmente provato, infine, che io mi sono iscritto alla facoltà di Giurisprudenza e non a quella di Scienze Politiche il 6-2-1980. Se fossi stato a Palermo nel gennaio, mi sarei iscritto allora».

A d.r. «Ricevo lettura della dichiarazione di Giacomo Montalbano, nella parte in cui quest'ultimo afferma di

avermi incontrato a Palermo in compagnia di due giovani, di cui uno biondo e robusto e con addosso un bellissimo giaccone di panno bleu. Escludo recisamente che ciò possa essere avvenuto anche perché a Palermo non conosco nessuno che Giacomo non conosca pure; pertanto, se fosse avvenuto questo incontro, egli avrebbe conosciuto chi erano i giovani con cui lo mi trovavo».

A d.r. «In effetti, io ritengo che Valerio Fioravanti, già a primavera inoltrata del 1980, conoscesse Francesco Mangiameli. Non so spiegarli, quindi, perché nel verbale del 28-3-1986, ho detto che tale conoscenza è successiva all'estate 1980; si è trattato di un evidente lapsus. In effetti, ho incontrato casualmente Mangiameli a Roma (al Pincio), in compagnia di Valerio Fioravanti, che me lo presentò come «Ciccio da Palermo» senza darmi altre spiegazioni. In quel periodo, i rividi di sfuggita, ancora una volta insieme, sempre a Roma. In sostanza, quindi, non so dire quando Valerio Fioravanti abbia conosciuto Mangiameli. Però, data la mia amicizia col Fioravanti, presumo che, se lo avesse conosciuto prima, me ne avrebbe parlato, anche perché, come il Mangiameli, anche io sono palermitano».

A d.r. «Io sapevo soltanto del progetto di far evadere Concutelli dal carcere di Trani; non ricordo chi mi abbia informato di ciò. Anzi, mi sembra probabile di avere appreso questa notizia in carcere, poco dopo il mio arresto, avvenuto nell'aprile 1981. Ignoravo del tutto che si fosse meditato di far evadere Concutelli da Palermo e, se non sbaglio, ho sentito ciò, per la prima volta, dal G.I. Micciché di Palermo nel corso dell'interrogatorio del 28-3-1986».

A d.r. «Escludo recisamente, per quel mi riguarda, che vi fosse un progetto di attacco al campo militare di Cesano, o meglio alla scuola allievi ufficiali di Cesano, per togliere le armi ai militari; trattasi di una invenzione di Soderini, che ho sentito in aula nel processo per l'uccisione di Mangiameli. Nessuno, infatti, mi ha proposto di parteciparvi né, durante la mia detenzione, ne ho mai sentito parlare. Fra l'altro, sono stato detenuto anche con V. Fioravanti».

A d.r. «Escludo anche di avere partecipato all'attacco al Distretto Militare di Padova. Vi è stato un procedimento penale celebratosi a Padova, per tale episodio, nel quale io non sono stato nemmeno indiziato. Ancora una volta, dunque, si tratta di una ricostruzione postuma di fatti da parte di Soderini, che lascia il tempo che trova».

A d.r. «La S.V. mi chiede come è possibile che V. Fioravanti il quale, com'è pacifico, stava progettando di far evadere Concutelli da Palermo, non ne abbia informato me, suo amico e, per giunta, palermitano. Rispondo che tutto ciò si iscrive nella natura dei miei rapporti con Valerio. Siamo molto amici ma io non ho mai condiviso la sua scelta di lotta armata, fin da quando, nel novembre 1979, scarcerato, si diede alla clandestinità, rifugiandosi, almeno credo, nel nord».

(continua)

REGIONE SICILIANA  
**U.S.L. N. 59 - PALERMO**  
Via Pindemonte, 88 - Tel. (091) 219111  
Fax (091) 219346 - Telex 911193

**AVVISO DI ASTA**

Si comunica che il giorno 12 settembre 1991 sarà celebrata un'asta pubblica, con il sistema di aggiudicazione di cui all'art. 15 lett. a) della legge 30-3-1981 n. 113, per l'appalto della fornitura, per un anno, di presidi medico-chirurgici, materiale di medicazione, articoli monouso per sala operatoria e fili di sutura. Il bando integrale è stato inviato alla G.U.R.I. ed all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della Cee in data 12 luglio 1991.

**Il Presidente**

**TGS**

**ITALIA 7**

**La tua casa al mare**  
a pochi chilometri dalla tua città  
BUONFORNELLO (vicino Cefalù)

**da L. 40.000.000**

con piscina - tennis - bar - ristorante - discoteca, ecc...  
PAGAMENTI PERSONALIZZATI - POSSIBILITÀ MUTUO

**Informazioni tel. 0934/552793**

REGIONE SICILIANA  
**PRESIDENZA**

**AVVISO DI GARA**

La Presidenza della Regione Siciliana dà avviso che procederà ad una gara di licitazione privata per l'appalto dei lavori di recupero e sistemazione dell'area demaniale auto-stazione nel Comune di Castelvetrano (Tp), per l'importo a base d'asta di L. 3.101.377.389. La gara sarà esperita con il sistema di cui all'art. 24 lett. b) della legge 8-8-1977 n. 584 recepita dalla l.r. 29-4-1985 n. 21. È richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori per la categoria 2ª per l'importo fino a L. 3.000.000.000. L'avviso di gara viene pubblicato nella G.U.R.S. in data 13 luglio 1991. Palermo, 8 luglio 1991

**L'Assessore: on. prof. Vincenzo Leone**

La ISPEA S.p.A. in liquidazione procederà alla vendita al miglior offerente, su un prezzo base analiticamente indicato, dei seguenti beni rivendibili dalle ex miniere:

ex Miniera Corvillo	157.000.000
Impianti e macchinari	3.900.000
Rottami speciali	2.160.000
Rottami ferrosi	3.635.000
Mobili e arredi	221.931.737
Scorte di magazzino ricambi	

ex Miniera Racalmuto	9.445.500
Mobili e arredi	559.151.815
Scorte di mag. ricambi	10.400.000
Macch. e attrezzature	525.000
Rottami speciali	2.775.000
Rottami ferrosi	

ex Miniera Montedoro	15.095.000
Impianti e macchinari	4.750.000
Rottami ferrosi	24.150.000
Rottami speciali	352.500
Mobili e arredi	

ex Miniera San Cataldo/Palo	56.200.000
Impianti e macchinari	65.800.000
Rottami speciali	5.500.000
Rottami ferrosi	780.000
Scorte di magazzino ricambi	219.460.365
Mobili e arredi	2.652.700

I costi di prelievo e di trasporto saranno a carico dell'acquirente. Per maggiori informazioni rivolgersi a: **ISPEA S.p.A. in liquidazione Via Ugo La Malfa, 169 - Palermo. Telefono (091) 6886987 Fax (091) 6886983** dove dovranno pervenire le offerte entro il 22-7-1991. Le offerte pervenute non vincolano la società venditrice che si riserva l'accettazione delle stesse previo esame da parte dei propri uffici.

**Il Liquidatore**

La ISPEA S.p.A. in liquidazione procederà alla vendita al miglior offerente, per un prezzo base analiticamente indicato, dei seguenti beni immobili:

**A) Ex Miniera Corvillo.** Terreni estesi circa ha 27 - Comune di Calascibetta (Enna) in carico alla partita catastale 8442, compresi fabbricati e opere già destinate all'esercizio minerario, con l'onere per l'acquirente di adempiere a tutti gli obblighi che per legge mineraria sono conseguenti alla cessazione dell'attività estrattiva. **L. 462.289.000**

**B) Terreno sito nel Comune di Calascibetta, prospiciente la SS 229 - Calascibetta Alimena - Superficie ettari 0,59 - foglio 12 - Particella 15. **L. 7.000.000****

**C) Terreno adiacente Villaggio «Faina» Campofranco (CL) di cui alla particella 21 - F4 del N.C.T. del Comune di Campofranco, superficie 38.300 di cui mq 8.300 edificabili (Zona C) **L. 485.000.000****

**D) Terreno in prossimità Miniera Pasquasia di cui alla partita 15779 particella 23 del F. 192 del N.C.T. del Comune di Enna. Superficie ha 5,5 circa. **L. 21.000.000****

**E) Terreno esteso mq 28.000 circa ubicato nella zona industriale di Casteltermeni (AG) confinante con la SS 189 Palermo-Agrigento. **L. 143.000.000****

**F) Terreni edificabili Zona B² - Comune di San Cataldo, Via Indipendenza, particella 127, foglio 41B, mq 1471 **L. 294.000.000**; particella 465 mq **L. 149.000.000**; particella 329 mq 468.94.000.000.**

**G) Terreni edificabili Comune di San Cataldo Zona B² Contrada Belvedere - Foglio 105 Lotto 1 - particelle 114 e 107 mq 4070 **L. 875.000.000**; Lotto 2 - Particella 736 mq 1820 **L. 360.000.000**; Lotto 3 - Particella 737 mq 715 **L. 71.500.000**.**

**H) Terreni esterni all'area mineraria di Racalmuto F. 10 e F. 11 - Comune di Racalmuto. Totali ha 13,16 **L. 102.000.000****

**I) Terreni ricadenti lungo il tracciato ex teleferica - Casteltermeni/San Cataldo - ubicati nei comuni di Campofranco, Sutura, Bompensiere, Mussomeli, Serradifalco. Superficie complessiva ha 99,7085 **L. 517.937.000****

**L) Terreno ricadente nel comune di San Cataldo - Località Dragaito esteso ha 22,16 - partita 7045 F. 26 Comune di San Cataldo. **L. 78.000.000****

Per informazioni rivolgersi a: **ISPEA S.p.A. Via Ugo La Malfa 169 - Palermo. Tel. (091) 6886987 Fax (091) 6886983** dove dovranno pervenire le offerte entro il 22-7-1991. Le offerte pervenute non vincolano la società venditrice che si riserva l'accettazione delle stesse previo esame da parte dei propri uffici.

**Il Liquidatore**

**COMUNE DI S. ELISABETTA**  
PROVINCIA DI AGRIGENTO

Si avvertono quanti fossero interessati che, sulla G.U.R.S. n. 25 del 22-6-1991 - Serie speciale concorsi - è pubblicato il bando di concorso pubblico per la copertura dei seguenti posti, le cui domande vengono a scadere il 22-7-1991:

N. 1 posto ex carriera operaia - muratore - II q.f. D.P.R. 268/87 - invalidi di guerra;

N. 1 posto ex carriera ausiliaria - netturbino - III q.f. D.P.R. 268/87 - invalidi di guerra;

N. 1 posto ex carriera ausiliaria - bidello - III q.f. D.P.R. 268/87 - invalidi del lavoro;

N. 1 posto ex carriera ausiliaria - bidello - III q.f. D.P.R. 268/87 - invalidi civili;

N. 1 posto ex carriera ausiliaria - netturbino - III q.f. D.P.R. 268/87 - orfani di guerra.

**Il Sindaco: avv. Antonino Gaziano**